

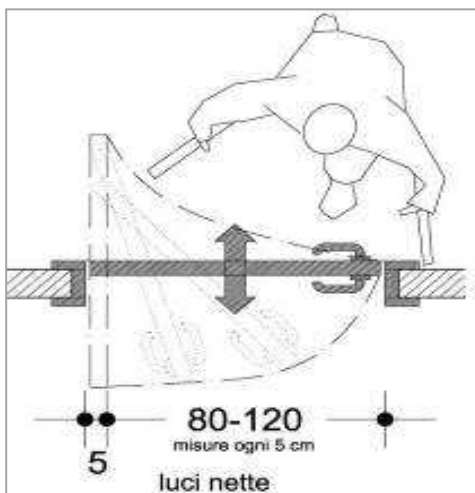


INDICAZIONI GENERALI PER IL BAGNO

L'organizzazione di un bagno nuovo o l'adattamento di uno esistente sono finalizzati a renderlo accessibile e fruibile in sicurezza. Occorre basarsi sull'attenta valutazione degli spazi e dei componenti presenti in questo ambiente affinché questi rispondano alle esigenze delle persone che lo utilizzeranno, anche con eventuali ausili.

Queste indicazioni, generali ma che dovranno essere singolarmente personalizzate, sono articolate, con descrizioni e immagini esemplificative, per componenti.

LA PORTA: deve garantire l'accesso al bagno e deve avere, in base alle esigenze personali del/i fruitore/i:



- una larghezza adeguata del varco di passaggio per consentire l'accesso anche con ausili di mobilità. Le dimensioni prescritte per legge (L. 13/89 e D.M. 236/89 nel campo residenziale) sono di 75 cm, avendo cura di verificare la presenza di adeguati spazi di movimento al di qua e al di là del varco di passaggio; in caso di ristrutturazione (pur consigliando di perseguire la massima apertura possibile compatibilmente con i vincoli strutturali e di arredo) è possibile mantenere larghezze a partire da 70 cm, quando, nella personalizzazione della soluzione, questo valore risulti compatibile con gli ausili di mobilità della persona (ad esempio, accesso con

carrozzina doccia-wc o deambulatore, ecc.).

- una modalità di apertura compatibile anche con la spazialità degli ambienti, che può essere:
 - ad anta incernierata, apribile sul lato interno o se possibile, con minor ingombro, sul lato esterno;
 - ad anta scorrevole, soluzione che 'libera' spazio, con movimentazione a scomparsa entro parete (occorre tenere presente che il cassonetto di contenimento della porta non rende possibile attrezzare con impianti la porzione di parete interessata dall'incasso dell'anta), oppure a scorrimento esterno lungo la parete (spesso dal lato



esterno al bagno, ad esempio il corridoio, ecc.);

- ad ante a soffietto (ricordando però il ‘pacchetto’ di elementi ripiegati su un lato riduce la luce di passaggio);
- ad anta con movimentazione roto-traslante (in una combinazione di manovre tali da ridurre gli spazi impegnati dall’apertura dell’anta a cavallo della spalla muraria del varco);
- materiali, colori e finiture scelti a favore della durabilità (protezione delle zone interessate dall’urto delle pedane della carrozzina), della sicurezza (vetri antisfondamento qualora presenti) e della percezione (in ragione della tipologia di disabilità da considerare);
- un sistema di apertura con:
 - una maniglia ergonomica, facilitante in termini di forma, materiali, prensione ed azionamento; non sono consigliabili le piccole maniglie incassate per le porte scorrevoli, risultando maggiormente accessibili le maniglie esterne disposte verticalmente (che richiedono un sovradimensionamento dell’anta non avendo il completo rientro nella parete per la parte dove è montata la maniglia verticale).
 - l’automazione del movimento di apertura, facendo ricorso a sistemi chiudiporta oleomeccanici o alla motorizzazione delle ante attivate a comando o con rilevatori di presenza.



IL PAVIMENTO: è preferibile in materiale antidrucciolo (nel valutare la prestazione complessiva occorre tenere conto della caratteristica antiscivolo del materiale, della strutturazione della sua superficie, del formato e della presenza di fughe importanti di spessore e ravvicinate). In caso di ristrutturazione parziale di servizi igienici, si può valutare la possibilità di limitare il rinnovo della pavimentazione nella sola porzione oggetto di intervento (ad esempio nell’area doccia realizzata con l’eliminazione della vasca da bagno),

ricorrendo a materiali in accompagnamento cromatico con le pavimentazioni preesistenti o, viceversa, in contrasto di colore.

LA DOCCIA E LA VASCA: sia la vasca, sia il piatto doccia con bordo rialzato e non a lastra a filo pavimento, sono soluzioni poco compatibili con la condizione di accessibilità totale, per la quale è da preferirsi la scelta di un’area doccia totalmente a raso pavimento, che può essere realizzata in opera in continuità con il pavimento del bagno o con piatto piano ad incasso totale.

Per le specifiche di realizzazione e per i componenti accessori (box/sistemi di chiusura della doccia e contenimento dell’acqua, miscelatori/sistemi di erogazione dell’acqua, maniglioni/sistemi di sostegno e sedute), si rimanda alla scheda “Indicazioni generali per la realizzazione della doccia a pavimento”.

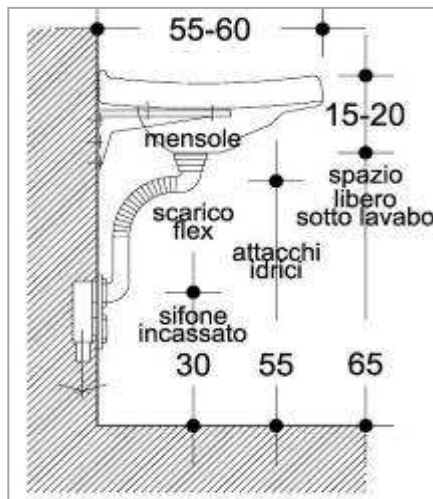




Tuttavia, se le esigenze o gli interessi personali rendono ammissibile la soluzione della vasca da bagno, esistono tipologie di ausili che ne facilitano l'accesso, aumentando il grado di sicurezza nell'uso, come i sollevatori da vasca (garantiscono un'immersione completa) o i seggiolini 'a ponte', eventualmente girevoli (consentono di svolgere il lavaggio col 'telefono' doccia deviato dal gruppo di rubinetteria della vasca).

IL LAVABO: le caratteristiche da valutare per risultare accessibile e fruibile sono relative a:

- lo spazio libero sottostante il bacile: per essere utilizzabile sia da in piedi sia da seduti, sono da escludersi le tipologie di lavabi su colonne e semicolonne sottostanti che ridurrebbero lo spazio per l'avvicinamento delle ginocchia sotto il catino, che deve risultare sgombro di ostacoli; a tal fine, si può ricorrere a sistemi di scarico flessibili con sifoni anche incassati a parete;



posizionamento a muro su mensole a sbalzo, ad una altezza compatibile con la fruizione da un eventuale ausilio di mobilità; è da valutare anche una disposizione ragionata dei sistemi di adduzione e di scarico sottostanti (v. schema dimensionale). Le composizioni integrate di lavabo entro mobili d'arredo risultano difficilmente conciliabili con l'utilizzo da carrozzina;

- il posizionamento a muro su mensole a sbalzo, ad una altezza compatibile con la fruizione da un eventuale ausilio di mobilità; è da valutare anche una disposizione ragionata dei sistemi di adduzione e di scarico sottostanti (v. schema dimensionale). Le composizioni integrate di lavabo entro mobili d'arredo risultano difficilmente conciliabili con l'utilizzo da carrozzina;



- la geometria caratterizzata da un fronte lineare o concavo (sono da evitare bordature convesse), spigoli arrotondati non in rilievo e bordi pianeggianti per accogliere l'occorrente per la toeletta e garantire l'appoggio degli avambracci. In mancanza di spazi di appoggio, può prevedersi la dotazione di **carrelli contenitori** su ruote da porre a lato, facilmente raggiungibili e



spostabili all'occorrenza;

- la **rubinetteria**, a miscelatore, dovrà essere di facile uso; potrà essere del tipo "a leva", nella forma più consona alle esigenze di chi la usa (attenzione alle leve troppo lunghe, ad



esempio quelle di tipo “clinico”, che possono risultare utili in pochi casi, pericolose in altri). Da valutarsi l’opportunità di introdurre rubinetterie elettroniche a fotocellula con batterie od alimentazione esterna a 6V. In molti casi può risultare utile il terminale della rubinetteria estraibile con flessibile a rientrare;

- lo **specchio** sul lavabo può essere della tipologia reclinabile ma, una soluzione adeguata alla visione sia da posizione seduta che eretta, può essere individuata in uno specchio grande, montato a partire dal bordo del lavabo stesso; può essere installato anche uno specchio ausiliario, con fattore di ingrandimento per particolari esigenze di vista, montato a parete su braccio a pantografo per l’avvicinamento alla persona.

I SANITARI (wc e bidet): è necessario calibrare l’altezza di collocazione personalizzandola alle specificità di seduta dell’utilizzatore scegliendo sanitari di altezza adeguata; quando se ne individui la possibilità d’installazione, possono essere presi in considerazione modelli di tipo sospeso, mantenendo un distacco da pavimento funzionale all’igiene e alla manutenzione. Esistono anche sanitari con altezza variabile elettricamente, utili all’occorrenza soprattutto in ambienti frequentati da persone con esigenze diverse (ad esempio: comunità, centri diurni, locali pubblici ecc.).

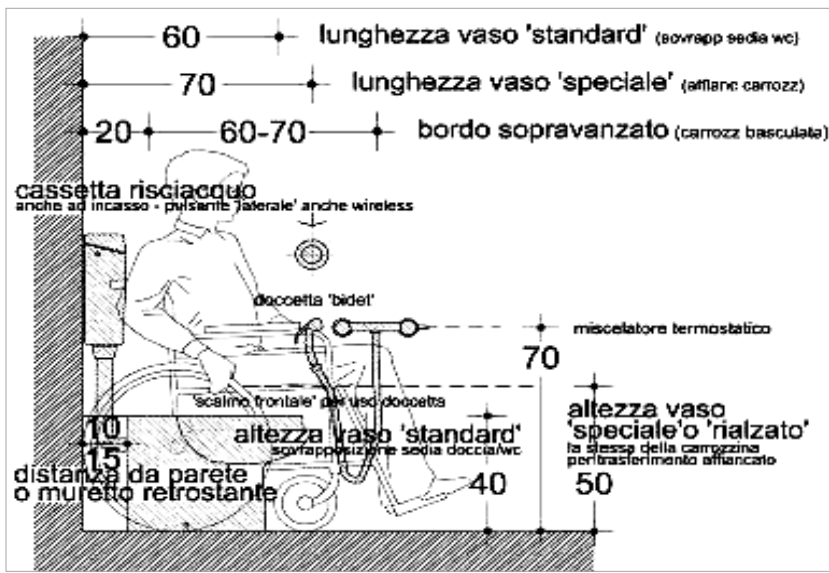


Il WC: deve essere previsto ad un’altezza tale da consentire all’utilizzatore l’appoggio completo dei piedi a terra da posizione seduta (l’altezza coincide con la misura -dalla parte interna- del ginocchio sino a terra); nella quota della seduta va considerata anche l’altezza del copri-asse sovrapposto al wc.

Altezze maggiorate, tipiche dei sanitari speciali dedicati alla disabilità, sono da valutare strettamente in base alle esigenze delle persone; non consentono, però, l’eventuale utilizzo del water in sovrapposizione con una sedia doccia/wc.

Per lo spazio di movimentazione occorrente intorno al wc, dovrà essere valutata la modalità di utilizzazione, in relazione alla capacità di una seduta autonoma o assistita e alla tipologia di trasferimento (se è funzionale l’affiancamento laterale -e da che lato- piuttosto che frontale o la necessità di fruizione con un ausilio, ad esempio la sedia doccia/wc sovraccitata).

In linea generale, se avviene un trasferimento da una seduta a ruote, occorre che sia presente, frontalmente o su un lato, un adeguato spazio libero per lo stazionamento della stessa; se la carrozzina ha ruote grandi, la collocazione di un sanitario standard a partire dalla parete va sovrapposta di circa 10-15 cm (vedi schema qui affianco – N.B.: le dimensioni si riferiscono alla personalizzazione per installazioni domestiche e non



alle indicazioni normative, cogenti per i luoghi pubblici).

Nella collocazione del sanitario occorre salvaguardare una distanza laterale del bordo ceramico da eventuali pareti od elementi di arredo di almeno 25 cm.

L'azionamento dello scarico dell'acqua deve essere facilmente azionabile con un ampio pulsante di comando posto in posizione tale da essere raggiungibile anche da seduti (ad esempio, sulla parete a lato del wc, all'altezza del gomito o sull'eventuale maniglione di sostegno); si possono adottare soluzioni personalizzate in base alle esigenze, con comandi di tipo pneumatico, elettrico a pulsante, elettronico a sfioramento oppure con telecomandi.



IL BIDET: la sua presenza può essere rivista in relazione alle abitudini e alle esigenze delle persone, alle dimensioni del bagno ed alle interferenze con gli altri sanitari; la sua eliminazione può essere utile per recuperare una maggiore spazialità in bagno, soprattutto a beneficio degli affiancamenti al wc. Inoltre, i trasferimenti wc-bidet risultano spesso faticosi e potenzialmente pericolosi. È possibile svolgere la funzione di igiene intima, che normalmente viene effettuata sul bidet, direttamente sul WC, installando una 'doccetta bidet' in posizione accessibile dall'utilizzatore; a monte del flessibile, che deve essere di lunghezza adeguata, può essere montato un miscelatore termostatico (nelle ristrutturazioni può essere deviato dagli attacchi del bidet preesistente).

La doccetta, collocata su un supporto a parete o sul maniglione per una facile raggiungibilità, è dotata di un pulsante di azionamento per erogare acqua a temperatura preimpostata.

Se non costituisce ostacolo al trasferimento, può essere utile che il sanitario wc, o quantomeno l'asse di seduta, presentino un invito/apertura frontale per agevolare l'inserimento della doccetta. L'erogazione di acqua ad uso sanitario, in tal caso, può essere gestita - in autonomia dalla persona o da un assistente - senza trasferimento alcuno dalla medesima seduta sul water, potendone garantire, al contempo, un adeguato smaltimento delle acque reflue per caduta all'interno del water.

Se sussistono spazi già sufficienti per il movimento e lo svolgimento di tutte le funzioni, che risultano compatibili con la presenza del bidet, può essere utile introdurre comunque la doccetta, anche mantenendo il bidet per l'uso da parte degli altri utilizzatori della famiglia.

Per completare il quadro delle alternative al bidet, esistono sul mercato delle tipologie di wc con funzione bidet integrata e automatizzata; il sistema è alloggiato nell'asse copri-wc o nella parte ceramica del sanitario stesso, ed eroga un getto di acqua ad uso sanitario (modulato per posizione, intensità, temperatura e durata); alcune funzioni complementari rendono ancora più versatile questo componente, potendo disporre di un telecomando wireless di gestione, dell'abbassamento 'soft' del sedile, dell'erogazione di aria calda, fino alla diffusione luminosa ambientale di orientamento e di sicurezza per le ore notturne (occorre predisporre allacciamento idrico ed elettrico, non serve quello dell'acqua calda, in quanto questa viene scaldata con una resistenza integrata nel sistema).

Per l'utilizzo del wc con sedia doccia/wc sovrapposta, se si scegliesse un wc/bidet integrato è utile



una tipologia che abbia il getto spruzzante in diagonale e verso l'alto (erogatore che fuoriesce, su comando, dal bordo ceramico solo per il momento del lavaggio).

I MANIGLIONI DI SOSTEGNO: all'interno del bagno vanno considerati solo in risposta a specifiche esigenze funzionali e di sicurezza degli utilizzatori. Potendo fare ricorso a diverse tipologie (fissi o a ventosa), forma e materiali, si sceglierà il tipo e la geometria più funzionale alle modalità e al contesto di fruizione (orizzontale, diagonale, a 'L', a 'V', a soffitto, incernierati a 'bandiera', ribaltabili, ecc.). Se si prevedono interventi per l'adeguamento del bagno, è opportuno che l'installazione dei maniglioni avvenga a bagno finito, provando prima, con la persona che li utilizzerà, il loro corretto posizionamento.

E' opportuno realizzare fissaggi solidi in funzione del materiale della parete di collocazione (cartongesso, forati, ecc.) e delle interferenze con impianti sottotraccia (es. adduzione idrica per cassetta scarico wc); nei casi di completa ristrutturazione del servizio igienico gli spazi di possibile collocazione dei maniglioni è necessario che siano mantenuti liberi da vincoli impiantistici, conservando possibilmente una documentazione fotografica delle predisposizioni e delle linee di distribuzione e degli attacchi in una fase di lavoro 'al grezzo' precedente la posa di pavimenti e rivestimenti.

Per effettuare simulazioni di montaggio allo scopo di valutare i posizionamenti più efficaci (o per installare senza forare muri e rivestimenti) sono reperibili modelli di maniglioni a ventosa riposizionabili all'occorrenza, facendo attenzione all'adeguata adesione del 'piattello' in funzione della superficie completamente piana del rivestimento e della posizione fra le fughe delle mattonelle.

